

Milano, 6 dicembre 2016

L'ARCHIVIO ITALIANAREA – THE ARTIST AS RESEARCHER

The Artist as Researcher

La ricerca artistica come strumento di conoscenza del patrimonio culturale e di attivazione di modalità di progettazione partecipata

una iniziativa ideata e curata da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione generale Educazione e ricerca, coordinata e organizzata da Viafarini

a cura di Martina De Luca, Simone Frangi, Giulio Verago

PREMESSA

Workshop di aggiornamento professionale per i funzionari della Pubblica Amministrazione, dedicato all'approfondimento della professione dell'artista come ricercatore, partendo dalla specificità del punto di vista dell'artista invitato come Visiting Professor e selezionato da Viafarini dall'Archivio Portfolio e www.italianarea.it

SVOLGIMENTO PROGETTO

L'attività si è articolata su due giornate di lavoro, ciascuna dedicata all'illustrazione dialogica del lavoro di un artista coinvolto in qualità di formatore, seguita da un'attività laboratoriale. La selezione degli artisti è avvenuta utilizzando gli strumenti di Viafarini ([Archivio Italianarea.it](http://ArchivioItalianarea.it)), a partire dagli obiettivi del progetto: *la ricerca artistica come strumento di conoscenza del patrimonio culturale e di attivazione di modalità di progettazione partecipata*

I 16 partecipanti funzionari della Pubblica Amministrazione sono stati selezionati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo tra le candidature ricevute tramite i canali di comunicazione interni:

Isabella Marelli Storico Dell'arte, Elisa Panero Archeologo, Licia Giannelli Architetto, Claudia Mannino Architetto, Mario Epifani Storico Dell'arte, Annunziata De Dominicis Restauratore, Denise Tamborrino Architetto, Francesca Restano Archeologo, Andrea Carini Restauratore, Marcella Mancusi Archeologo, Nicola Maremonti Architetto, Stefania Dassi Architetto, Raffaella Bentivoglio Ravasio Storico Dell'arte, Francesca Debolini Storico Dell'arte, Maria Paola Bellini Bibliotecario, Paola Strada Storico Dell'arte

Giovedì 1 dicembre

09.30 – 11.00 Introduzione generale al progetto e alla storia di Viafarini e dell'Archivio DOCVA. A cura di Simone Frangi e Giulio Verago

11.00 – 15.00 Presentazione dell'artista Marzia Migliora, che ha illustrato attraverso la disamina delle sue opere e alcuni video le metodologie di indagine e le finalità alla base della sua ricerca, le strategie teoriche e le pratiche di interazione tra patrimonio materiale e immateriale.

La presentazione ha stimolato il confronto dialogico tra l'artista e i destinatari, uno scambio quanto più libero e orizzontale, alla luce delle esperienze di entrambi.

POMERIGGIO

15.00 – 18.00 esercitazione pratica in forma laboratoriale a partire da letture di alcuni passaggi del saggio "se Venezia muore" di Salvatore Settis, seguita da sessioni di brainstorming per gruppi e discussione collettiva attorno a dicotomie quali: autenticità, finzione, sfruttamento, tutela, inclusività ed esclusività, mercificazione e gentrificazione.

Marzia Migliora (Torino, 1972)

Il lavoro di Marzia Migliora si articola attraverso un'ampia gamma di linguaggi che includono la fotografia, il video, il suono, la performance, l'installazione e il disegno. Le sue opere traggono origine da una profonda attenzione per l'individuo e il suo quotidiano: eventi minori, fatti d'attualità e memorie personali da cui l'artista si muove per affrontare temi come l'identità, le contraddizioni, il desiderio e la responsabilità, toccando la storia presente e passata e mettendo in relazione luoghi e narrazioni. Le sue opere si pongono come interrogativi che mirano a un coinvolgimento attivo del fruitore, che diventa protagonista e

senza il quale l'opera stessa non può essere risolta. Ne deriva un lavoro composito capace di alimentare un'esperienza condivisa, di forte partecipazione emozionale e intellettuale per il pubblico.

Venerdì 2 dicembre

09.30 – 15.00 Presentazione dell'artista Riccardo Giacconi, che è partito dal dottorato che sto svolgendo in Olanda, centrato sulla questione della "artistic research", e su come essa possa entrare in dialogo con discipline con una storia accademica più stabile e consolidata. La presentazione dei lavori di Giacconi ha introdotto in particolare i casi studio legati al progetto di ricerca così come la sua attività espositiva.

La presentazione ha stimolato il confronto dialogico tra l'artista e i professionisti selezionati, uno scambio quanto più libero e orizzontale che ha permesso un reciproco beneficio tenendo conto della ricchezza di tutti i retroterra professionali.

POMERIGGIO

15.00 – 18.00 esercitazione pratica in forma laboratoriale organizzata attorno al dispositivo giuridico del processo, considerato uno dei formati più antichi e più diffusi di ricerca collettiva. L'artista, partendo da una disamina del caso storico del processo al soldato Augusto Masetti (1888-1966) ha utilizzato il formato della discussione collettiva per pensare, in maniera pratica, a cosa può voler dire essere "artist as researcher" e, quindi, svolgere una ricerca come pratica artistica.

Riccardo Giacconi (San Severino Marche, 1985)

L'artista presenterà un capitolo della sua ricerca "The Variational Status", corpo di lavori che riflette sul rapporto tra forme narrative in disuso (burattini, pamphlet anarchici, cantastorie e fogli volanti, strilloni) e episodi di atti di rivolta pre-politici (tra i casi più famosi quelli di Simone Pianetti, Augusto Masetti e Davide Lazzaretti). Il fulcro del progetto è la volontà di studiare una certa idea di documento non basata su un supporto fisso e certificato ma basata esclusivamente sulla variazione. In questo lavoro Giacconi fa ricorso ad una serie di elementi proprio al patrimonio orale, a forme narrative desuete e successivamente consegnate al folklore. La sezione di "The Variational Status" presentata a Viafarini analizza il teatro di burattini come forma prima forma di documentario.

RISULTATI

Il workshop ha permesso il confronto e il coinvolgimento dei partecipanti con due pratiche artistiche che si concentrano sulla valorizzazione e ripensamento del patrimonio materiale e immateriale, gli approcci archivistici e la costruzione della memoria, nonché una lettura della società e della storia contemporanea a partire da flussi economici e dinamiche politiche.

Artist as Researcher è stata una occasione per proporre un approccio alla pratica artistica e all'acquisizione della metodologia professionale dell'artista, perché ogni partecipante traduca questo approccio nel proprio ambito lavorativo.

Milano, 5 luglio 2017

L'ARCHIVIO ITALIANAREA – THE ARTIST AS RESEARCHER

The Artist as Researcher

La ricerca artistica come strumento di conoscenza del patrimonio culturale e di attivazione di modalità di progettazione partecipata

una iniziativa ideata e curata da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione generale Educazione e ricerca, coordinata e organizzata da Viafarini

a cura di Martina De Luca, Simone Frangi, Giulio Verago

PREMESSA

Workshop di aggiornamento professionale per i funzionari della Pubblica Amministrazione, dedicato all'approfondimento della professione dell'artista come ricercatore, partendo dalla specificità del punto di vista dell'artista invitato come Visiting Professor e selezionato da Viafarini dall'Archivio Portfolio e www.italianarea.it

SVOLGIMENTO PROGETTO

L'attività si è articolata su due giornate di lavoro, ciascuna dedicata all'illustrazione dialogica del lavoro di un artista coinvolto in qualità di formatore, seguita da un'attività laboratoriale. La selezione degli artisti è avvenuta utilizzando gli strumenti di Viafarini ([Archivio Italianarea.it](http://ArchivioItalianarea.it)), a partire dagli obiettivi del progetto: *la ricerca artistica come strumento di conoscenza del patrimonio culturale e di attivazione di modalità di progettazione partecipata*. I due workshop hanno stimolato il confronto dialogico tra gli artisti e i professionisti selezionati, uno scambio quanto più libero e orizzontale che ha permesso un reciproco beneficio tenendo conto della ricchezza di tutti i retroterra professionali.

I 30 partecipanti funzionari della Pubblica Amministrazione sono stati selezionati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo tra le candidature ricevute tramite i canali di comunicazione interni:

Alessandra Acconci (st. arte SABAP), Immacolata Bergamasco (arch. PA Pompei), Flavia Bucciero (Arch. Stato Pisa), Alba Canu, (restauratore SABAP SS-OLBIA-NU), Maria Elena Corrado (arch. ISCR Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro), Morena D'Arconco (restauratore SABAP Friuli Venezia Giulia), Stefania Dessi (arch. SEG. REG. PIE), Luisa De Marinis (st. arte ICCD), Isabella Di Cicco (storico arte AS Rimini), Maria Concetta Di Micco (st. arte SABAP Friuli Venezia Giulia), Angela Maria Farruggia (arch. SABAP Torino), Giovanni Fiori (arch. SABAP Olbia Nuoro), Elisabetta Francescutti (st arte SABAP Friuli Venezia Giulia), Vanessa Landini (Sopri. arch. Piemonte e Valle d'Aosta), Paola Mercurelli Salari (st. arte Pal. Ducale Gubbio), Eliana Natini (restauratore SABAP Olbia Nuoro), Francesca Negrone (Polo Museale Calabria), Mariella Nuzzo (st. arte SABAP Roma), Sveva Pacifico (Archivio Stato Pistoia), Silvia Pacifico (archeologo SABAP Sassari), Assunta Panzera (SEGR Campania), Roberta Porfiri (st. arte SABAP Roma), Monica Pregolato (st. arte SABAP Veneto Padova), Silvana Rotondo (arch. SABAP Veneto Padova), Rossella Scopas Sommer (st. arte Polo Museale Friuli Venezia Giulia), Daniela Scudino (SABAP Olbia Nuoro), Anna Sicurezza (st. arte IC Demoetno), Stefania Ugatti (st. arte SABAP Sassari), Rosa Maria Vitola (storico arte SABAP Sassari), Adelaide Ricciardi (Arch. MiBACT - Direzione Generale Educazione e Ricerca).

Giovedì 18 maggio

09.30 – 11.00 Introduzione generale al progetto e alla storia di Viafarini e dell'Archivio DOCVA. A cura di Simone Frangi e Giulio Verago

11.00 – 15.00 Presentazione dell'artista Riccardo Arena, che partendo dalla sua vicenda professionale e umana ha illustrato attraverso la disamina delle sue opere e alcuni video le metodologie e le strategie operative legate agli studi culturali e al dialogo interdisciplinare con storici, antropologi e saggisti, e le pratiche di interazione tra patrimonio materiale e immateriale.

La presentazione ha stimolato il confronto dialogico tra l'artista e i destinatari, uno scambio

quanto più libero e orizzontale, alla luce delle esperienze di entrambi.

POMERIGGIO

15.00 – 18.00 A partire dalla ricerca pluriennale condotta per il progetto *Vavilon* Riccardo Arena ha coinvolto i partecipanti in una esercitazione pratica in forma laboratoriale, l'artista ha diviso i partecipanti in gruppi e chiesto a ciascuno di ricostruire una narrativa a partire da materiali d'archivio - riproduzioni di fotografie e documenti d'epoca frutto della ricerca dell'artista sul Cosmismo e la Storia della Civiltà Russa - ordinandolo liberamente per produrre un percorso di significato da illustrare e condividere.

Riccardo Arena (Milano, 1979)

Il lavoro artistico di Riccardo Arena si compone di processi d'indagine nomadi e a lungo termine che, attraverso l'accumulazione intuitiva di materiali di studio e operazioni di stratificazione e assemblaggio, si condensano in strutture narrative, matrici per lo sviluppo d'immaginario visivi.

La raccolta intuitiva di materiali di studio si formalizza in strutture diverse: collage, film, disegni, oggetti archivio, testi e animazioni: tutti elementi di una costellazione visiva in continuo dialogo, un veicolo per riferimenti e interpretazioni diverse. Nel corso degli ultimi anni l'artista si è dedicato alla realizzazione di progetti indipendenti e altamente immersivi in diversi Paesi, dalla Cina all'Argentina, dalla Russia all'Iran. L'orizzonte temporale e il perimetro concettuale di queste investigazioni è stato suggerito dagli stessi eventi scaturiti durante i viaggi, aprendo le indagini a potenzialità accidentali e imprevedibili.

www.italianarea.it/artista.php?artista=ARRI&let=

Venerdì 19 maggio

09.30 – 15.00 Presentazione dell'artista Giovanni Morbin, l'artista ha illustrato, attraverso fotografie, brevi video documentazioni e testi, la sua pratica socialmente impegnata partendo dalla ricostruzione del suo percorso artistico e umano e il suo interesse nei confronti della performance come mezzo di espressione privilegiato. Il confronto ha stimolato uno scambio sulle implicazioni sociali e politiche delle problematiche sollevate dalle opere.

POMERIGGIO

15.00 – 18.00 Dopo aver illustrato ai partecipanti i materiali di una indagine ancora in corso sull'immaginario attorno al figura della donna nel passato coloniale italiano, l'artista ha proposto una attività di laboratorio esperienziale con la partecipazione di attori, performer e attivisti della associazione Mascherenere / Sunugal, associazione socioculturale attiva nell'intercultura e nell'interscambio tra Nord e Sud del mondo. A conclusione della quale è stato possibile un ulteriore confronto tra i partecipanti, l'artista e gli attori.

Giovanni Morbin (Valdagno, 1956)

Giovanni Morbin, artista visivo, vive e lavora a Cornedo Vicentino. Nel 1982 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia dopo aver seguito il corso di pittura nel laboratorio di Emilio Vedova. E' titolare del corso di Tecniche Performative presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Dal 1978 la sua ricerca è legata ai comportamenti e la performance è il mezzo ideale per esprimere le sue idee. Parallelamente al lavoro comportamentale s'interessa alla costruzione di oggetti funzionali all'azione quotidiana e conferisce loro il valore di strumenti. La sua ricerca è centrata su politica, fascismi, migrazioni e post-colonialismo.

www.italianarea.it/artista.php?artista=MORG&let=

RISULTATI

Il workshop ha permesso il confronto e il coinvolgimento dei partecipanti con due pratiche artistiche che si concentrano sulla valorizzazione del dialogo tra il linguaggio dell'arte visiva e quello degli studi culturali, con interessi fortemente interdisciplinari che spaziano dall'antropologia alla storia delle religioni, dalle scienze politiche all'economia politica. Partendo da queste direttrici di ricerca plurali e interdisciplinari gli artisti hanno permesso ai partecipanti di acquisire competenze nella lettura del contributo dell'artista come driver per l'innovazione sociale e le pratiche socialmente impegnate e nella personale lettura che gli artisti contemporanei fanno del concetto di Archivio e di Memoria collettiva.

Artist as Researcher è stata una occasione per proporre un approccio alla pratica artistica e all'acquisizione della metodologia professionale dell'artista, perché ogni partecipante traduca questo approccio nel proprio ambito lavorativo.